

ne le uova. Si stupivano perciò nel veder in *Guian* detti Animali, ed ammiravano nello stesso tempo la bianchezza, e li costumi degli Europei, non avendo mai più veduti Uomini di tal sorta.

Pare che quel Popolo non abbia alcuna notizia di Religione. Non hanno alcuna ora determinata per cibarsi, mangiando e bevendo quando sentono fame o sete. Quando salutano alcuno, lo prendono per la mano, o pel piede; e colla destra gli accarezzano la faccia. Tra gli altri strumenti tengono una Sega fatta di una grande Conchiglia, e l'aguzzano con una pietra, non trovandosi nel Paese ferro, o altro metallo; onde restarono sorpresi, quando videro gli strumenti adoperati dagli Europei nel fabbricare le Navi. Le loro Armi non sono che Lance, e Picche raschiate ed aguzzate con ossa d'Uomini. Sembra il loro temperamento focoso, ma sono per altro pacifici.

Quando questi furono condotti alla presenza del Padre Missionario, vedendo la sommissione e rispetto, che gli veniva prestato, lo giudicarono il Governatore; e per comparirgli degnamente d'avanti si tinsero tutto il Corpo di giallo, forma di comparfa tenuta presso loro per la più riguardevole. Sono molto periti nel nuotare, portandosi per grande tratto sott'acqua, ove trovando sovente perle nelle loro Conchiglie, e portandole all'insù le gettano via qual cosa di niun valore.

Si ritrova ancora tra le Filosofiche Transazioni un'altra Lettera, scritta dal Padre *Gobien*, nella quale si dice, che queste Isole ascendono fino al numero di 87., e che formano il più bell'Arcipe-